

**ALESSANDRA MARTUSCELLI, *Decima giornata ebraico cristiana con tantissima gente. Un canto d'amicizia Ecco l'itinerario tracciato attraverso la città*, in «Il Tirreno», 19 gennaio 1999**

LIVORNO - L'intera città si è riunita nel canto: cattolici, valdesi, battisti, ebrei (con la partecipazione delle autorità cittadine e di una delegazione ecumenica pisana) hanno dato vita alla decima edizione della Giornata dell'Amicizia Ebraico-Cristiana, quella con la più grande presenza di pubblico dal 1989. «Il canto ci affratella» così è stata chiamata la manifestazione caratterizzata da un «concreto itinerante», organizzato dal Ce, con alcune corali. La prima tappa di questo percorso musicale si è svolta nella chiesa Avventista di piazza del Luogo Pio dove, dopo i saluti del pastore Claudio Marangone, il vescovo Alberto Ablondi ha introdotto l'incontro. «Niente più della musica esalta la bellezza dello stare insieme, essa è fatta di tante note diverse, ciascuna con una sua precisa identità, che unendosi creano una meravigliosa armonia». Poi è intervenuta la pastora valdese Ursel Koenigsmann che ha sottolineato l'importanza, ma anche la difficoltà del cammino verso l'ecumenismo, un cammino che, a suo giudizio, deve ancora superare molti ostacoli e molti pregiudizi. Sempre nella chiesa Avventista si è esibito il Gruppo Vocale dell'Istituto «Mascagni» «Recreazione Armonica» diretto da Gabriele Micheli. Non ha invece cantato, come era in programma, il Coro delle Chiese Evangeliche, questo per manifestare dissenso nei confronti del repertorio proposto dalla Corale «Guido Monaco» comprendente due preghiere alla Vergine «figura legata solamente al credo cattolico e perciò estranea all'impostazione ecumenica della giornata». La seconda tappa ha avuto luogo nella chiesa di San Ferdinando dove Alberto Paloscia, direttore artistico dell'iniziativa, ha presentato le due corali più antiche della città: la Corale «Guido Monaco» nata nel 1900, diretta da Stefano Visconti, e la Corale «Pietro Mascagni», diretta da Francesco Del Zoppo, che è arrivata al centotunesimo anno ininterrotto di attività. Formando un corteo illuminato da fiaccole e guidato dalle autorità religiose delle diverse confessioni (oltre al vescovo Ablondi, alla pastora Koenigsmann e al rabbino Kahn presenti il pastore Battista Mauro Del Nista e il vescovo ausiliare Vincenzo Savio) tutti i convenuti si sono diretti alla Sinagoga. Qui il rabbino Isidoro Kahn ha rivolto il suo benvenuto ai presenti citando l'inizio di un noto salmo: «Quanto è eterno e piacevole stare insieme come fratelli». Il dottor Kahn ha anche indicato nella preghiera fatta di canto, musica e danza la preghiera più bella e più completa, perché espressione dello spirito che si intreccia con il corpo, una delle strade privilegiate che portano alla conoscenza di Dio. Nel Tempio ebraico si è quindi esibita la Corale «Ernesto Ventura» diretta da Andrea Gottfried in alcuni canti di Sinagoga. A monsignor Ablondi il compito di formulare i saluti conclusivi: «S'è vero che quando cantiamo cantiamo la nostra vita io stasera voglio, invece, rivolgere a tutti noi l'augurio di vivere il nostro canto, un canto di amicizia e di gioia che mostra la sfolgorante presenza di Dio»